
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI

RENDICONTI

DEMETRIO MANGERON, ELENA CROITORU

Sulla teoria generale delle accelerazioni ridotte d'ordine qualunque

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 32 (1962), n.4, p.
505–508.*

Accademia Nazionale dei Lincei

http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1962_8_32_4_505_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Meccanica razionale. — *Sulla teoria generale delle accelerazioni ridotte d'ordine qualunque.* Nota di DEMETRIO MANGERON ed ELENA CROITORU, presentata (*) dal Socio A. SIGNORINI.

1. Nello studio dei meccanismi piani si è dimostrata assai feconda la nozione di accelerazione ridotta d'ordine qualunque, introdotta da uno degli Autori [1], [2] tramite le relazioni per ricorrenza

$$(1) \quad \vec{a}_{Mr}^{(m)} = \frac{\vec{a}_M^{(m)}}{A_m} \quad , \quad \vec{a}_{Mr}^{(1)} = \frac{\vec{a}_M^{(1)}}{A_1} \equiv \frac{\vec{a}_M}{A_1} \quad , \quad (m = 1, 2, \dots)$$

$$(2) \quad \begin{Bmatrix} x_1^{(m+1)} \\ x_2^{(m+1)} \end{Bmatrix} = \begin{Bmatrix} x_{10}^{(m+1)} \\ x_{20}^{(m+1)} \end{Bmatrix} + \begin{Bmatrix} -A_m & -B_m \\ B_m & -A_m \end{Bmatrix} \begin{Bmatrix} x_1 - x_{10} \\ x_2 - x_{20} \end{Bmatrix} ,$$

$$(3) \quad \begin{cases} A_{m+1} = \frac{dA_m}{dt} + \frac{d\theta}{dt} B_m \quad , \quad B_{m+1} = \frac{dB_m}{dt} - \frac{d\theta}{dt} A_m \quad , \\ A_1 = \left(\frac{d\theta}{dt}\right)^2 = \omega^2 \quad , \quad B_1 = \frac{d^2\theta}{dt^2} = \omega^{(2)} = \varepsilon \quad , \end{cases}$$

ove $\theta = \theta(t)$ è il solito angolo di rotazione di un solido rigido trovantesi in un moto parallelo ad un piano fisso.

Tra un cospicuo numero di teoremi che interessano (1)-(2) mentoviamo qui il seguente

TEOREMA I. — *Il luogo geometrico delle estremità delle accelerazioni ridotte d'ordine m dei punti di una retta (D) rigidamente collegata ad un solido rigido trovantesi in moto parallelo ad un piano fisso è un'altra retta (D_m) perpendicolare alla prima.*

L'analogo spaziale del teorema I testè enunciato concerne le accelerazioni ridotte d'ordine m di prima specie, definite tramite le relazioni per ricorrenza [3], [4]

$$(4) \quad \vec{a}_{Mr}^{(m)} = \frac{\vec{a}_M^{(m)}}{A_m - A_m(\vec{u})} \quad , \quad \vec{a}_{Mr}^{(1)} = \frac{\vec{a}_M^{(1)}}{A_1 - A_1(\vec{u})} \equiv \frac{\vec{a}_M}{A_1 - A_1(\vec{u})} \quad ,$$

$$(5) \quad \begin{cases} A_{m+1} = \frac{dA_m}{dt} + \vec{\omega} \cdot \vec{B}_m \quad , \quad \vec{B}_{m+1} = \frac{d\vec{B}_m}{dt} - \vec{\omega} \wedge A_m \quad , \\ A_1 = \vec{\omega} \cdot \vec{\omega} \quad , \quad \vec{B}_1 = \vec{\omega}^{(2)} = \vec{\varepsilon} \quad , \quad (m = 1, 2, \dots) \end{cases}$$

(*) Nella seduta del 14 aprile 1962.

$$(6) \left\{ \begin{array}{ll} A_1(\vec{u}) = (\vec{\omega} \cdot \vec{u})(\vec{\omega} \cdot \vec{u}) & \text{per } A_1 = (\vec{\omega} \cdot \vec{\omega}), \\ A_2(\vec{u}) = 3(\vec{\omega}^{(2)} \cdot \vec{u})(\vec{\omega} \cdot \vec{u}) & \text{per } A_2 = 3(\vec{\omega}^{(2)} \cdot \vec{\omega}), \\ A_3(\vec{u}) = 4(\vec{\omega}^{(3)} \cdot \vec{u})(\vec{\omega} \cdot \vec{u}) + & \text{per } A_3 = 4(\vec{\omega}^{(3)} \cdot \vec{\omega}) + \\ + 3(\vec{\omega}^{(2)} \cdot \vec{u})(\vec{\omega}^{(2)} \cdot \vec{u}) - (\vec{\omega} \cdot \vec{\omega})(\vec{\omega} \cdot \vec{u})(\vec{\omega} \cdot \vec{u}) & + 3(\vec{\omega}^{(2)} \cdot \vec{\omega}^{(2)}) - (\vec{\omega} \cdot \vec{\omega})(\vec{\omega} \cdot \vec{\omega}), \\ & \text{ecc.,} \end{array} \right.$$

ove $\vec{\omega} = \vec{\omega}(t)$ è la velocità angolare istantanea di una retta (\mathfrak{D}) di versore \vec{u} in atto di moto spaziale composto [5].

2. In corrispondenza alla definizione delle accelerazioni spaziali ridotte di seconda specie tradotta nelle relazioni per ricorrenza

$$(7') \quad \vec{a}_{Mr}^{(m)'} = \lambda_m' \vec{a}_M^{(m)} \quad , \quad \lambda_m' = \frac{1}{2} \frac{A_m + A_m(\vec{u}_3) + \sqrt{(A_m - A_m(\vec{u}_3))^2 - B_m^2(\vec{u}_3)}}{A_m \cdot A_m(\vec{u}_3) + B_m^2(\vec{u}_3)} \quad ,$$

$$(7'') \quad \vec{a}_{Mr}^{(m)''} = \lambda_m'' \vec{a}_M^m \quad , \quad \lambda_m'' = \frac{1}{2} \frac{A_m + A_m(\vec{u}_3) - \sqrt{(A_m - A_m(\vec{u}_3))^2 - B_m^2(\vec{u}_3)}}{A_m \cdot A_m(\vec{u}_3) + B_m^2(\vec{u}_3)} \quad ,$$

$$(8) \left\{ \begin{array}{ll} A_{m+1} = \frac{dA_m}{dt} + \vec{\omega} \cdot \vec{B}_m \quad , \quad \vec{B}_{m+1} = \frac{d\vec{B}_m}{dt} - \vec{\omega} \wedge A_m \quad , \\ A_1(\vec{u}_3) = (\vec{\omega} \cdot \vec{u}_3)(\vec{\omega} \cdot \vec{u}_3) & \text{per } A_1 = (\vec{\omega} \cdot \vec{\omega}), \\ A_2(\vec{u}_3) = 3(\vec{\omega}^{(2)} \cdot \vec{u}_3)(\vec{\omega} \cdot \vec{u}_3) & \text{per } A_2 = 3(\vec{\omega}^{(2)} \cdot \vec{\omega}) \text{ ecc.,} \\ B_1(\vec{u}_3) = \vec{B}_1 \cdot \vec{u}_3 = (\vec{\omega}^{(2)} \cdot \vec{u}_3) & \text{per } \vec{B}_1 = \vec{\omega}^{(2)}, \\ B_2(\vec{u}_3) = \vec{B}_2 \cdot \vec{u}_3 = (\vec{\omega}^{(3)} \cdot \vec{u}_3) - & \text{per } \vec{B}_2 = \vec{\omega}^{(3)} - \vec{\omega}(\vec{\omega} \cdot \vec{u}_3) \\ - (\vec{\omega} \cdot \vec{u}_3)(\vec{\omega} \cdot \vec{\omega}) & \text{ecc.,} \end{array} \right.$$

ove $\vec{u}_3 = \vec{u}_1 \times \vec{u}_2$ è il versore della normale corrispondente alla giacitura di un piano rigido determinato dai versori \vec{u}_1 e \vec{u}_2 spiccati da un suo punto M_0 e trovatosi in un moto spaziale generale, vi hanno luogo i seguenti teoremi.

TEOREMA II. - *I luoghi geometrici delle estremità delle accelerazioni ridotte d'ordine m definite tramite (7') oppure (7'') dei punti di un piano rigido (P) contenente i versori \vec{u}_1 e \vec{u}_2 spiccati da un suo punto M_0 e trovatosi in un moto spaziale generale sono altri due piani (P'_m) e (P''_m) perpendicolari al piano (P).*

TEOREMA III. — *La terna di rette determinate dalle mutue intersezioni dei piani (P), (P'_m), (P''_m) mentovati nel teorema II è triortogonale.*

TEOREMA IV. — *La tangente trigonometrica dell'angolo formato da una retta (D) di versore \vec{u} trovantesi in un moto piano o spaziale*

$$(D) \quad \vec{r}_M = \vec{r}_{M_0} + \mu \vec{u}$$

e la retta

$$(D_m) \quad \vec{r}_{M^*} = \vec{r}_M + \lambda_m \vec{a}_M^{(m)},$$

spettante alle accelerazioni d'ordine m dei suoi punti M consegue il suo estremo per $\lambda_m = A_m^{-1}$ oppure $\lambda_m = [A_m - A_m(\vec{u})]^{-1}$ rispettivamente, ciò che corrisponde alle accelerazioni ridotte introdotte nel paragrafo I.

TEOREMA V. — *La tangente trigonometrica dell'angolo formato da un piano (P) costituito dai punti M di giacitura \vec{u}_1, \vec{u}_2 spiccata da un suo punto M_0 , trovantesi in un moto spaziale generale e dal piano (P_m) di equazione vettoriale*

$$(P_m) \quad \vec{r}_{M^*} = \vec{r}_{M_0} + \mu_1 \vec{u}_1 + \mu_2 \vec{u}_2 + \lambda_m \vec{a}_M^{(m)},$$

consegue il suo estremo per i valori di λ_m che soddisfano la relazione

$$(9) \quad 1 - \lambda_m (A_m + A_m(\vec{u}_1 \times \vec{u}_2)) + \lambda_m^2 (A_m \cdot A_m(\vec{u}_1 \times \vec{u}_2) + B_m^2(\vec{u}_1 \times \vec{u}_2)) = 0,$$

ciò che corrisponde ai valori $\lambda_m = \lambda'_m, \lambda_m = \lambda''_m$ che ne caratterizzano le accelerazioni ridotte di seconda specie definite tramite (7'), (7'').

3. OSSERVAZIONI. — *a)* I risultati conseguiti possono essere applicati, in modo alquanto simile a quello spettante alle accelerazioni ridotte di prima specie [6], allo studio della distribuzione delle accelerazioni nei meccanismi spaziali d'importanza vieppiù crescente nella tecnica odierna. *b)* I risultati acquisiti sono capaci di essere estesi al caso dei moti rigidi delle varietà lineari V_{n-k} immerse nello spazio euclideo E_n , ottenendosi in corrispondenza le accelerazioni ridotte di specie $n - k$ d'ordine qualunque. *c)* Se si tiene conto della definizione data dall'A. P. Kotelnikov [7] per una croce di rette, essendo questa costituita da un insieme di vettori che hanno origine su una delle rette considerate e estremità sull'altra mentre le rette stesse sono perpendicolari tra di loro, si può enunciare, in corrispondenza alla nozione di accelerazione ridotta d'ordine qualunque e di una certa specie, il seguente

TEOREMA VI. — *Ogni varietà lineare V_{n-k} immersa in uno spazio euclideo E_n ad n dimensioni e trovantesi in un moto rigido generale e la varietà luogo delle estremità delle accelerazioni ridotte d'ordine qualunque dei punti di V_{n-k} costituiscono una croce Kotelnikov generalizzata.*

Le dimostrazioni, unite ad un'altra mole di risultati e di applicazioni alla teoria dei meccanismi e delle macchine, costituiscono l'oggetto di una Nota più ampia in corso di stampa nel « Bollettino dell'Istituto Politecnico di Iași ».

BIBLIOGRAFIA.

- [1] D. MANGERON, *K grafo-analitičeskim metodam kinematiki material'nyh sistem (Sopra i metodi grafo-analitici nella cinematica dei sistemi materiali)*, «Doklady Akad. Nauk SSSR», 102, pp. 897–898 (1955).
- [2] —, *O privedennyh uskoreniah ljubogo poredka i nekotoryh ih ekstremal'nyh svoistvah (Sopra le accelerazioni ridotte d'ordine qualunque ed alcune loro proprietà estremali)*, «Doklady Akad. Nauk SSSR», 112, pp. 27–28 (1957).
- [3] —, *Prostranstvennoe obobsčenie krestov Kotel'nikova (Estensione spaziale delle croci di Kotelnikov)*, «Izvestia Akad. Nauk SSSR, OTN, Mehanika i Mašinostroenie», 1, pp. 168–169 (1960).
- [4] —, *Quelques théorèmes concernant un nouveau procédé d'investigation des machines et mécanismes*, «C. r. de l'Acad. Bulgare Sci.» (sous presse).
- [5] A. SIGNORINI, *Meccanica razionale con elementi di statica grafica*, vol. II. Perrella, Roma.
- [6] D. MANGERON, C. DRAGAN, *On the reduced accelerations method in the theory of spacial four-linkages mechanisms*, «Revue de Mécanique appl.», 7, 1, pp. 41–62 (1962).
- [7] A. P. KOTELNIKOV, *Zametka po grafičeskoi dinamike (Nota sulla dinamica grafica)*, «Trudy Moskovskogo vysšego tehn. uč. im. Baumana», 29–30, pp. 3–27 (1937).